

**T**eatro

**Amleto cambia storia  
con la leggerezza irriverente  
della Filarmonica Clown**



**AMLETO**  
Sala Fontana  
ore 21, durata 2h  
fino al 16 giugno

**E** se Yorick, il buffone del re di Danimarca padre di Amleto, per una strana magia si risvegliasse nel freddo del cimitero di Elsinore, dove due becchini stanno lavorando alla sua tomba, e venuto a conoscenza del tragico destino scespiriano del giovane principe decedesse di scompigliare le carte e di impedire tanti morti, tanto dolore, cosa mai succederebbe? A questo interrogativo cerca di dare una risposta «Amleto avvisato mezzo salvato» di Giampiero Pizzol, della Filarmonica Clown e di Renato Sarti, che cura anche la regia, spettacolo che apre la «XV Rassegna Internazionale Clown», interpretato da Valerio Bongiorno, Piero Lenardon e Carlo Rossi. Indubbiamente per salvare Amleto e tutti quelli che nella tragedia periscono, Yorick dovrebbe far conoscere al principe il suo destino, ma soprattutto convincerlo che smascherare e punire i colpevoli dell'omicidio di suo padre e diventare re, dopo avere sposato Ofelia, potrebbe essere un buon finale. Per fare tutto questo lo spiritello-buffone decide di

utilizzare lo stesso stratagemma che Amleto usa per smascherare i regicidi: una recita. E a questa scalcagnata messinscena del destino di Amleto partecipano i due becchini, clown sanguigni e arruffoni, che lui, Yorick, regista dal cuore generoso, cerca di guidare con la complicità del pubblico. Così, dopo un lungo antefatto (e forse allo spettacolo gioverebbero dei tagli nella prima parte), ha inizio l'impossibile impresa di cambiare la sorte di Amleto. In un cimitero di stracci, un armadio diventa torre del castello, barca, nascondiglio, tavola del banchetto, e i tre attori con bella vivacità danno vita, tra piccoli lazzi, piacevoli e divertenti invenzioni registiche, a uno spettacolo di teatro nel teatro che coinvolge il pubblico e gioca con un capolavoro di tutti i tempi. E lo fa con il garbo irrispettoso, ma leggero che solo i clown possono avere, dimostrando che anche sulle tavole del palcoscenico è impossibile correre contro il proprio destino.

Magda Poli

**MOSTRE**

**Le scomode verità della fotografia e del gadget**

**L**a vetrina di un locale in piena «happy hour». Un palazzone periferico, dove il cielo si specchia tra paraboliche e panni stesi (foto a destra). Ogni luogo potrebbe essere molti altri posti e ci sembra di conoscerlo. Le fotografie proposte da Gea Casolaro sembrano scomporre in frammenti affettuosi la Città, come a dire che, per la sua complessità, lo spazio urbano non si presta a una lettura semplificata, non serve cercare un elemento uniformante, tipico che distingua Roma da Brasilia. Non solo perché la città è multiforme e dinamica, soprattutto perché non può che essere vissuta in chiave soggettiva. Allora le visioni sono tante, quanti sono gli sguardi. Sappiamo, però, che le sessanta fotografie a colori che compongono la mostra sono state scattate tutte a Sarajevo nell'ottobre del 1998, proprio quando la città usciva devastata dalla guerra. Ma della guerra non c'è traccia, come a dire che le etichette, anche quelle più

realistiche e dovute, sono pericolose e non comprendono l'infinita molteplicità di uno sguardo. In contemporanea, l'associazione Viafarini ospita un'installazione della Brigata Es che vuol far riflettere sulla distanza ormai sottile tra prodotto artistico e gadget dell'industria culturale. L'Es Dispenser è uno spettacolare distributore automatico per la vendita di magliette, lattine, cartoline e altri tipici gadget estetici. Tramite quattro monitor, collocati nella parte superiore della struttura, un gallerista, un collezionista, un critico e un artista fanno da testimonial, invitando all'acquisto. Pronunciano frasi tratte dalla nota pubblicazione Flash Art che, complice la monotonia e l'assertività dei toni, diventano tipici slogan promozionali. I gadget possono essere prelevati inserendo nelle feritoie del dispenser appositi gettoni del valore minimo di 3 mila lire e massimo di 30 mila.

Laura Frigerio



● **MAYBE IN SARAJEVO** e **ES DISPENSER**, Viafarini in Via Farini 35, fino al 30 giugno, ingresso libero, infoline 02.66.80.44.73

**CARTELLONI**

**Più sera  
per la «r»**

**C**resce la qualità... appuntamenti... l'impegno orchestrale... sostanza «ideologica» dei Concerti», nel 2000/2001, pronto Conservatorio di settembre, si con sua rocciosa sal Smeraldo, Rubi prevedono 14 se 13 del ciclo in co presenti salgono



**GRANDI SOLISTI**  
Qui sopra, da sinistra

■ **LA STAGIONE** proposte dalla «S... Concerti» sono c... cicli-base (Smer... no, Zaffiro) in Co... rio, con gli interpr... gior fama; due loc... te dedicati agli e... «Per amore» (10... ferte agli abbon... Verdi); e gli «Inco... cali» (29 martedì... delle Erbe), pale... vani promesse.  
Vediamole più... il loro volto è un p... to. Sono più amp... settembre al 20... concerti l'una). «orchestrali»: tr... compagini in sy... mo i Berliner Sy... (7 e 9 febbraio)

● **SOCIETÀ' DEI**  
295-485 mila; 2 se

G.A. GEA CASOLARO  
de Morico